

Premessa

Con l'adozione delle *LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETÀ* (D.G.R. n. 1878/2016), in attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 29/2014, la Regione Puglia ha inteso perseguire l'obiettivo prioritario di rendere omogeneo sul territorio regionale il percorso di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza, anche attraverso l'implementazione di assetti organizzativi che, definendo ruoli e funzioni, favoriscano e agevolino il confronto/integrazione tra professionisti e servizi per il raggiungimento di obiettivi condivisi negli interventi di rilevazione, protezione, tutela, cura, nell'ottica del preminente interesse della persona minore per età.

Con riferimento ai servizi per la presa in carico dei minori vittime di violenza o maltrattamento, la Regione Puglia, già a partire dal secondo Piano Regionale delle Politiche Sociali (D.G.R. n. 1875/2009) aveva indicato tra gli obiettivi di servizio prioritari, la costituzione e la piena operatività di un'equipe integrata multidisciplinare, per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza, in ogni Ambito territoriale, fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, attraverso accordi di programma o protocolli di intesa che definiscano il funzionamento del modello organizzativo. Le suddette equipe svolgono specifici compiti di valutazione-validazione per la presa in carico e per il trattamento delle situazioni di maltrattamento/abuso, sospetto o conclamato, e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza. Gli obiettivi di servizio prioritari nell'area del contrasto alla violenza, sono stati confermati anche dal terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali (D.G.R. n. 1534/2013), che indica anche, tra le azioni prioritarie, l'adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minorenni vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato, in tutte le fasi dell'intervento (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento) nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza.

Nonostante le forti indicazioni fornite da tre Piani Regionali delle Politiche Sociali oltre che dal Piano Regionale per la Salute 2008-2010, solo nel corso del 2015 si è dato corso effettivo (grazie alla spinta esercitata dall'attuazione del Piano operativo regionale antiviolenza - DGR 729/2015), alla costituzione delle previste equipe multidisciplinari in diversi Ambiti territoriali/Distretti Sociosanitari che ne risultavano ancora sprovvisti.

Dai dati di monitoraggio forniti dai Comuni pugliesi con riferimento all'annualità 2014 e riportati in Appendice statistica alle stesse Linee guida, emerge che solo il 23% dei minorenni presi in carico dai servizi sociali per maltrattamento/violenza viene seguito dalle equipe integrate multidisciplinari e che solo il 10% accede a servizi di natura sanitaria, compresi gli interventi di cura del trauma derivante da violenza/maltrattamento subito. Da diversi territori viene segnalata la difficoltà, per molte equipe integrate formalmente costituite, ad essere concretamente operative.

Questo scenario, se da un lato ha confermato la necessità di un forte investimento, anche culturale, verso l'integrazione sociosanitaria, la piena integrazione interistituzionale tra scuola, giustizia e servizi territoriali nonché la piena collaborazione tra servizi pubblici e privato sociale qualificato, dall'altro ha altresì portato alla definizione di una diversa organizzazione dei servizi, al fine di assicurare il diritto alle cure da parte dei minorenni.

Pertanto, tenendo conto dei processi già avviati e delle criticità delineate, al fine di favorire e promuovere una presa in carico integrata e globale nelle diverse fasi (dalla rilevazione al trattamento), le Linee guida individuano tre livelli di intervento, definendo ruoli e funzioni delle diverse equipe:

- un primo livello, costituito dalla presenza operativa di una equipe integrata multidisciplinare in ogni Ambito Territoriale/Distretto sociosanitario;
- un secondo livello, costituito dal Centro specialistico per la cura del trauma interpersonale

individuato in ogni ASL, qualificato per la diagnosi e la cura del trauma derivante da maltrattamenti, violenze e/o altre esperienze sfavorevoli di cui sono vittime bambini e adolescenti ;

- un terzo livello, individuato nell'equipe GIADA presso il Servizio di Psicologia dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico-Giovanni XXIII di Bari.

La Sezione Promozione della Salute e del Benessere ha già avviato un proficuo confronto con i referenti competenti delle sei ASL pugliesi per sollecitare e monitorare l'iter di individuazione e costituzione del Centro specialistico per la cura del trauma interpersonale, rilevando le eventuali criticità e difficoltà connesse all'implementazione.

Inoltre, ha avviato un primo monitoraggio circa la costituzione formale e l'operatività dell'Equipe integrata multidisciplinare territoriale di primo livello per la presa in carico e gli interventi relativi alla prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza in danno dei minori, per verificare l'effettiva implementazione degli assetti organizzativi previsti dalle linee guida nonché le eventuali criticità o difficoltà che ostacolano l'effettiva presa in carico integrata di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza, negli interventi di rilevazione, protezione, tutela, cura. Il monitoraggio avviato richiede anche l'indicazione puntuale di tutti i componenti individuati per la composizione delle equipe, informazione fondamentale per procedere in tempi brevi con l'organizzazione e la realizzazione dei percorsi di formazione specialistica previste dalle Linee Guida regionali.

Obiettivi

L'attuazione delle Linee guida regionali risponde alla necessità di potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni e tra minorenni (prevenzione primaria), a rilevare i casi di violenza e intervenire precocemente (prevenzione secondaria), a consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano, anche al fine di prevenire il riproporsi della violenza (prevenzione terziaria), qualificando il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza, con particolare riferimento ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine. Le Linee guida evidenziano l'importanza della formazione anche come fattore agevolante l'integrazione e l'interscambio tra servizi e professionisti, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti pubblici e privati. Pertanto, con riferimento al presente Piano di interventi, gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- favorire e sostenere la piena operatività delle equipe integrate multidisciplinari di primo livello, secondo le indicazioni operative già contenute nel documento approvato, dando omogeneità alle procedure di presa in carico integrata, responsabilizzando tutti i soggetti e i servizi coinvolti, e definendo le modalità di raccordo più funzionale con l'equipe di riferimento di secondo livello;
- incrementare e qualificare le capacità professionali del personale impegnato nelle équipes integrate multidisciplinari istituite a livello territoriale e sovra-distrettuale, ai fini della creazione di un rete di servizi che assicuri lo svolgimento tempestivo delle funzioni di competenza, creando anche le opportunità di confronto e di scambio tra gli operatori che a diversi livelli si occupano della presa in carico dei minorenni, e tra questi e gli altri soggetti che si occupano della prevenzione e contrasto della violenza;
- sostenere la presa in carico e la cura delle/i minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio (cd. orfani speciali) e delle famiglie alle quali vengono affidate/i;
- aumentare la sensibilizzazione culturale della cittadinanza con riferimento al tema dei diritti dei minori e delle forme di maltrattamento/violenza nei loro confronti, del nesso strettissimo tra

violenza domestica e violenza assistita, del necessario cambiamento nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini;

- incrementare la formazione di base, coinvolgendo tutti gli operatori dell’area socio-assistenziale, sanitaria e psicologica, e dell’area scolastica e socio-educativa, al fine di sviluppare le capacità di ascolto del minorenne e di rilevazione dei segnali di disagio, con indicazioni precise sul percorso che dalla raccolta del segnale porta alla segnalazione alle autorità giudiziarie e al coinvolgimento dei servizi sociali/sanitari competenti;
- potenziare le azioni di prevenzione del bullismo, del cyberbullismo e dell’adescamento on-line, per promuovere negli adolescenti lo sviluppo di condotte responsabili rispetto ad un uso consapevole della rete e alla prevenzione delle violenze tra pari online e offline e all’adescamento in rete, e per favorire l’eventuale presa in carico e gestione dei singoli casi.

1) Azioni di competenza degli Ambiti Territoriali - modalità di attuazione e risorse finanziarie

a) azioni di sostegno/potenziamento delle equipe integrate multidisciplinari di primo livello.

In relazione alle singole esigenze individuate a livello territoriale, potranno essere sostenuti a titolo esemplificativo: interventi di potenziamento del personale ovvero del monte ore dedicato al lavoro dell’equipe, l’adeguamento funzionale della dotazione strumentale, la supervisione professionale;

b) azioni di sostegno delle/i minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio.

In relazione alle situazioni già in carico alle equipe integrate o a eventuali nuove prese in carico di orfani speciali, potranno essere sostenuti a titolo esemplificativo: interventi di sostegno, anche di natura economica, in favore dei minori o delle loro famiglie affidatarie, borse di studio, percorsi individualizzati di sostegno per l’inserimento di neo-maggiorenni nell’attività lavorativa;

c) azioni di sensibilizzazione e di formazione di base.

Gli interventi che fanno riferimento a questa azione dovranno essere realizzati in maniera omogenea in tutti gli Ambiti territoriali, secondo le indicazioni e i contenuti forniti dal documento di Linee Guida e saranno gestiti dal centro antiviolenza di riferimento dell’AT, in collaborazione con l’equipe integrata.

Con riferimento alle azioni a)-b)-c) sopra delineate, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere, con successivi provvedimenti, provvederà al riparto e assegnazione agli Ambiti Territoriali delle risorse finanziarie, alla definizione delle modalità e dei criteri di accesso alle stesse risorse, alla definizione di un format di intervento per l’azione di cui al punto c) in modo da garantire l’omogeneità di azione e contenuti sul territorio regionale.

La dotazione finanziaria a copertura è pari complessivamente ad euro 1.350.000,00

2) Azioni di competenza dell’Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziata Policlinico di Bari - Servizio di Psicologia – Giada - dell’Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII - modalità di attuazione e risorse finanziarie

d) azioni di formazione specialistica

Gli interventi che fanno riferimento a questa azione saranno realizzati in partenariato con il Cismai (Coordinamento Italiano Servizi Maltrattamento all’Infanzia) e dovranno consentire la più ampia partecipazione da parte degli operatori impegnati nei servizi di prevenzione e contrasto della violenza e del maltrattamento in danno dei minori e delle donne, secondo le indicazioni e i contenuti forniti dal documento di Linee Guida, in coerenza e ad integrazione di quanto già realizzato con i Programmi Antiviolenza.

e) azioni di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo

Gli interventi che fanno riferimento a questa azione saranno realizzati avvalendosi della collaborazione del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell’Università di Firenze e di Ebico - spin off accademico dell’Università di Firenze - condividendo gli obiettivi e gli esiti del Laboratorio di rilevanza nazionale, denominato “*Modelli innovativi per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo*”, ai fini della sua sperimentazione in Puglia, per lo svolgimento delle seguenti attività:

- 1) Progetto “NoTrap!” - implementazione e valutazione per l’anno scolastico 2018-2019 in 5 scuole della regione per le seguenti fasi: formazione docenti, supervisione scientifica, analisi dati e stesura report finale con valutazione efficacia;
- 2) Progetto “Percorsi di prevenzione indicata a scuola - la presa in carico e la gestione dei casi di bullismo e cyber bullismo per le seguenti fasi: formazione operatori, supervisione scientifica, valutazione efficacia dei percorsi, analisi dati e stesura report finale.

La dotazione finanziaria a copertura è pari complessivamente ad euro 87.248,59

Sinergie con altri interventi regionali

Con riferimento alle azioni di cui al punto 1), di competenza degli Ambiti Territoriali, le stesse sono da prevedersi quali interventi di potenziamento, ad integrazione di quanto già in corso di realizzazione per effetto delle indicazioni fornite dal quarto Piano Regionale delle Politiche Sociali (DGR. N. 2324/2018), nonché dai precedenti piani regionali, e dalla legge regionale n. 29/2014, con riferimento particolare alla realizzazione dei Programmi antiviolenza.

Con riferimento alle azioni di cui al punto 2), di competenza dell’Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari - Servizio di Psicologia – Giada - dell’Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII, gli interventi previsti saranno realizzati in coerenza e ad integrazione di quanto già previsto nell’ambito di #TEEN EXPLORER - *Programma di prevenzione dei pericoli per la salute dei bambini e degli adolescenti associati al bullismo, cyber bullismo e adescamento online*, realizzati dall’equipe GIADA del Servizio di Psicologia dell’Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII dell’Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico-Giovanni XXIII di Bari, nell’ambito del *Piano Strategico della Promozione della Salute nelle Scuole* della Regione Puglia, giunto alla VII edizione.